

# Fs "costrette" a dare spazi per i profughi

In mattinata il no a concedere locali per l'assistenza, poi uno spiraglio. Carabinieri e Finanza in aiuto alla Polfer

di Antonella Mattioli

► BOLZANO

Pressing della Provincia sulle Ferrovie per ottenere dei locali all'interno della stazione per l'assistenza ai profughi. Prima il no per ragioni di sicurezza, poi l'apertura di uno spiraglio, dopo l'intervento del **questore** Lucio Carluccio.

La giornata di ieri è iniziata con un sopralluogo dell'assessore provinciale Martha Stocker in stazione per rendersi conto di persona della situazione e parlare con i volontari che si occupano della prima assistenza ai profughi. Al termine del quale parte la richiesta alle Ferrovie di poter utilizzare alcuni locali dismessi, per garantire un punto d'appoggio alle decine di disperati che arrivano ogni giorno in stazione, nonché l'approvvigionamento di generi alimentari e quanto altro serve per le prime necessità. La Provincia dà per scontato che da Roma arriverà il via libera. Non è così. La situazione è più complicata del previsto e nel pomeriggio Stocker deve incassare il no della direzione centrale delle Fs.

**Le molotov.** «Ci hanno spiegato che ci sono ragioni di sicurezza dopo che, sabato mattina, è stato rinvenuto un ordigno nel locomotore del Freccia Argento che avrebbe dovuto partire per Roma».

L'assessore capisce le ragioni delle Ferrovie, ma non ha intenzione di mollare: «Ho chiesto sia al prefetto che al **questore** di intervenire a livello romano, perché ci mettano a disposizione alcuni locali. Volendo potremmo trovare spazi anche in altri posti della città, ma i profughi non vogliono muoversi dalla stazione. Hanno paura di

non poter più andarsene: il loro unico obiettivo è raggiungere prima possibile la Germania. Quindi non si spostano da lì e cercano di salire sul primo treno diretto al nord. Per questo è assolutamente necessario che troviamo dei locali all'interno della stazione per assisterli».

Nella tarda serata una prima apertura da parte di Roma: «Dopo l'intervento del **questore** Lucio Carluccio - dice l'assessore - qualcosa si sta muovendo: ci hanno fatto sapere che a certe condizioni, ovvero se imbianchiamo i locali e ci occupiamo delle pulizie, ci darebbero degli spazi. Noi siamo pronti, pur di garantire una migliore assistenza ai profughi». Ieri, solo in mattinata, ne sono arrivati una quarantina in stazione. Ad assisterli oltre ai volontari delle associazioni, privati cittadini che vanno a dare una mano: si mettono a disposizione per aiutare e informare persone che arrivano da ogni parte del mondo e spesso non sanno neppure dove sono. In testa hanno solo un nome: Germania.

La prefettura. Per quanto riguarda l'esame della situazione venutasi a creare presso la stazione ferroviaria di Bolzano e del Brennero, ieri a Palazzo Ducale, il prefetto Elisabetta Margiacchi, ha presieduto la periodica seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, cui hanno preso parte il sindaco di Bolzano, il segretario generale della Provincia e i rappresentanti delle forze dell'ordine: «Preso atto - si legge in una nota - che non sussistono, al momento, specifiche criticità dal punto di vista dell'ordine e della sicurezza pubblica, si è convenuta l'implementazione della già at-

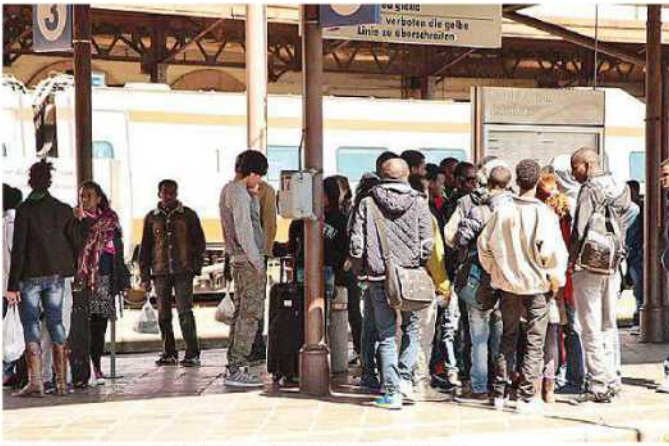
tuale presenza della **polizia** di stato con aliquote di personale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza».

Inoltre per domani pomeriggio è stata convocata, sempre a Palazzo Ducale, una riunione del tavolo provinciale che da un anno e mezzo si occupa del problema profughi, per valutare le misure da adottare per potenziare la prima assistenza. Al contingente di profughi, assegnati dal governo alle singole Regioni in base alla popolazione, si aggiungono ormai ogni giorno le decine di migranti che sbarcano in Sicilia e con ogni mezzo cercano di raggiungere il Nord Europa, passando per il Brennero e rendendo la situazione sempre più ingestibile.

Domani, in mattinata, il prefetto Margiacchi avrà inoltre un'audizione presso il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli d'accoglienza. L'audizione sarà trasmessa in diretta webtv.

**I sindacati.** Sia Mario Deriu (**Siulp**) che Fulvio Coslovi (Cosp) ribadiscono che la situazione è esplosiva: a Bolzano come al Brennero. «Non abbiamo gli uomini - dice Coslovi - per fronteggiare un'emergenza umanitaria di queste dimensioni. La legge ci impone di identificare le persone, ma con quali forze? Al Brennero, dove solo ieri gli austriaci hanno respinto 23 profughi, la situazione è al limite». Coslovi chiede un potenziamento degli organici, oltre a questo Deriu vorrebbe una sospensione delle pattuglie trilaterali sui treni e del trattato Dublino III.





Anche ieri decine di profughi alla stazione ferroviaria di Bolzano



L'assessore provinciale Martha Stocker



Il questore Lucio Carluccio